

Ora la sinistra dell'Unione prova a ricompattarsi: il Pd va al centro

ORLANDO PACCHIANI
FIRENZE

Ci sono i partiti della sinistra dell'Unione (Prc, Pdc e Verdi) e gli esponenti storici dell'associazionismo fiorentino (in testa Massimo Torelli del Firenze social forum), i mussiani fuoriusciti dai Ds (il presidente del consiglio comunale di Firenze Eros Cruccolini con il consigliere Gregorio Malavolti) e i professori (Paul Ginsborg e Chiara Giuntti), i rappresentanti del mondo sindacale (Rossano Rossi) e i comitati (Andrea Bagni). La variegata galassia che si pone a sinistra del Partito democratico prova ancora una volta a superare le tante differenze (rispecchiate dalla moltitudine di sigle e partiti) e mettere in moto un processo aggregante. Lo fa lanciando un appello («Per una sinistra unita e plurale») e convocando un'assemblea per lunedì 7

Prc, Pdc, Verdi, ex Ds, comitati e mondo dell'associazionismo: assemblea al Circolo delle Vie nuove per aprire un processo di aggregazione. Pecorini (Rc): «Ma è troppo presto per parlare di un solo partito»

maggio alle 21 a Firenze, al Circolo delle Vie nuove. Prove di costituzione di un partito nuovo in risposta al Partito democratico? Guai a dirlo, l'argomento per ora non è all'ordine del giorno. «Proprio perché siamo la sinistra - dice il segretario regionale di Rifondazione Niccolò Pecorini - facciamo un ragionamento opposto a quello del Partito democratico. È un'eventualità che potrà emergere solo alla fine del percorso, non in questa fase».

E allora sotto, giusto per cominciare,

con i buoni propositi «per disegnare la sinistra del XXI secolo», come sintetizza Torelli. Da dove partire? Dal «confronto sul territorio» e da un «metodo partecipato», con l'ambizione di rappresentare un laboratorio politico nazionale. «La posta è molto alta - afferma la capogruppo Prc in Regione Monica Sgherri - Di fronte alla voglia centrista nazionale e alla tendenza auto-sufficiente locale, si pone con forza il bisogno di una nostra costituente». Per Cruccolini è necessaria «una sinistra

unita che sappia rapportarsi al tessuto sociale e sia concreta su temi importanti come il lavoro, la casa, l'ambiente».

Intanto si guarda anche a cosa accadrà nelle istituzioni. L'ingresso di Rifondazione nella maggioranza in Regione darà sicuramente impulso al processo unitario, come affermano anche Lupi (Verdi) e Montemagni (Pdc). «In Toscana come in Italia si è aperta una nuova fase - dice quest'ultimo - con una sinistra che deve essere unita e plurale a fianco del Partito democratico».